

«Doria vuole i cittadini contro i tranvieri»

«Metta l'azienda in grado di partecipare alla gara e ci presentino un piano industriale»

«Il Sindaco ha scelto la strada del conflitto per mettere i cittadini contro i lavoratori di Amt». È l'accusa, pesante, che i sindacati rivolgono a Marco Doria, dopo la rottura di lunedì scorso e dopo il confronto-scontro di martedì pomeriggio in consiglio comunale. E in una trattativa che per ora si profila senza sbocco, rimettono i puntini sulle "i" e annunciano una mobilitazione lunga e determinata: «E - avvertono - stiano tranquilli: il cento per cento dei lavoratori sarà con noi». Perché in gioco ci sono la sopravvivenza e il futuro di Amt: «Noi siamo disponibili a sederci a un tavolo se da parte di Comune e azienda c'è la volontà di dare una prospettiva ad Amt - spiega Camillo Costanzo, segretario regionale della Filt Cgil - Ci presentino un piano industriale e il Sindaco dimostri con i fatti che vuole mettere Amt in condizione di partecipare, l'anno prossimo, alla gara regionale per assegnare la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. E cancellino la data del 31 dicembre come termine per chiudere la trattativa con l'azienda». Perché se, invece, quella data resta significa, secondo i sindacati, che «la revoca della disdetta dell'integrativo è, in realtà, solo una sospensione fino a fine anno, e non un ritiro». «Ma noi - ribadisce Paolo Vella della Fit Cisl - siamo stufi di far pagare ai lavoratori il prezzo dei ritardi e delle incapacità della politica: se l'unica cosa che sanno fare è tagliare il costo del lavoro, vadano a casa, perché lo hanno già fatto».

La richiesta principale al Comune, quindi, è quella - già presentata senza successo al Sindaco - di un intervento di patrimonializzazione a favore di Amt, per consolidarla e permetterle di partecipare alla gara regionale: «Non è vero che, come hanno

detto, la patrimonializzazione, perché per Atp è stata fatta - spiega Costanzo - Il problema è che il Sindaco non la vuole fare e strumentalizzano le alluvioni per dividere i cittadini. Ma sono loro che buttano da anni i soldi dei cittadini e noi non abbiamo chiesto soldi per i lavoratori, ma per Amt». E questa è per i sindacati la condizione per sedersi a un tavolo di trattativa: «Stiamo ancora aspettando il verbale dell'incontro di sabato scorso, con gli impegni che avevano preso in quella sede Regione e Comune, e aspettiamo il cronoprogramma dei prossimi incontri, annunciati dal Sindaco, con i temi da af-

frontare - aggiunge Costanzo -. Ma la discussione non può partire dal contratto integrativo, perché altrimenti noi al tavolo non ci sederemo mai, visto che i lavoratori in questi anni hanno già fatto sacrifici per salvare l'azienda».

Nel mirino, però, ci sono soprattutto le parole usate dal Sindaco, quando ha detto che il Comune non può fare di più per Amt perché deve fare i conti con altre emergenze della città, a cominciare dall'alluvione. «Vogliamo farci apparire corporativi e privilegiati per metterci i genovesi contro - denuncia Costanzo - Ma se alzarsi alle 4.30, prendere insulti tutto il giorno e guadagnare dai 1200 ai 1400 euro al mese, come succede a chi ha fino a 9 anni di anzianità, vuol dire essere privilegiati, venga il Sindaco a fare il nostro lavoro e noi andiamo a fare il suo...». «Il Sindaco ha scelto la strada del conflitto e vuole far sentire in colpa i lavoratori - insiste Giuseppe Gulli, segretario regionale della Uiltrasporti -

Hanno annunciato la disdetta dell'integrativo per rifarsi una verginità dopo aver perso la faccia con l'alluvione». E Mauro Nolaschi, segretario regionale della Faisa, ricorda che «ci hanno comunicato la disdetta venti giorni dopo l'alluvione del 9 ottobre: che cosa si aspettavano? Che i lavoratori restassero tranquilli? Ma quella di provare a metterci la città contro è vecchia politica: ci aveva già provato l'allora presidente di Amt Francesco Besio, nel '95...La realtà è che il Comune vuole mantenere ancora in piedi Amt nel 2015 ma non farla partecipare alla gara per poi disfarsene», «e noi invece non vogliamo che i lavoratori di Amt si sveglino nel 2016 con una targhetta diversa» avverte Silvio Firpo dell'Ugl.

Intanto, il calendario della mobilitazione non ha per ora nuovi appuntamenti in agenda. Il prossimo sciopero sarà a gennaio ma a dicembre - assicurano i sindacati - i lavoratori non staranno fermi ad aspettare.

«Strumentalizzate le alluvioni»

«Tursi vuole disfarsi di Amt»